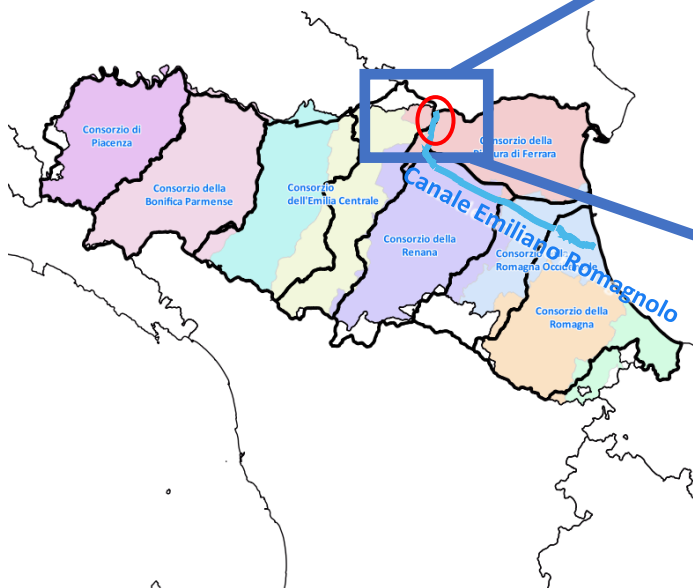


Opere di rimozione dei sedimenti all'interno del Cavo Napoleonico

Nicola Dalmonte

Presidente del Consorzio di Bonifica di 2° grado per il CER



Opere di rimozione dei sedimenti all'interno del Cavo Napoleonico da valle mandracchio alla progressiva km 2,300

Il focus dell'intervento riguarda il **ripristino dell'officiosità idraulica del Cavo Napoleonico**, canale artificiale multifunzione (lungo 18 km, largo circa 180 m) che collega il fiume Reno, partendo da Sant'Agostino (FE), al fiume Po, in comune di Bondeno.

Possiede la doppia funzione di scolmatore delle piene del Fiume Reno (con flusso da Sud a Nord) e, con flusso invertito, di alimentazione del CER.

Dalla sua creazione negli anni '50 del secolo scorso ad oggi, l'utilizzo del Cavo ha comportato l'accumulo nel suo alveo dei sedimenti presenti all'interno della risorsa idrica prelevata da Po.

I lavori, primo stralcio di un progetto esteso a tutto il tracciato del Cavo, hanno lo scopo di intervenire nel tratto con maggiore accumulo, per la **rimozione di circa 230.000 m³ di sedimenti**.

Il progetto prevede l'impiego di **draga aspirante refluyente**, collocata nell'alveo del Cavo, che tramite pompa convogli una miscela di acqua e sedimenti, all'interno di una tubazione in polipropilene, fluitandola poi direttamente nel fiume Po.

Si tratta di un'**iniziativa pilota**, con caratteristiche di singolarità, dal momento che nessun intervento analogo è mai stato effettuato nel Cavo dalla sua realizzazione.



Canale
Emiliano
Romagnolo

- **Ente finanziatore:** fondi PNRR – misura M2C4I 2.1.a.1 (tramite ordinanza 35 del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche)
- **Importo:** € 8.572.000,00
- **Stato dei lavori:** avviati a giugno 2025
- **Termine:** giugno 2026

Il Cavo Napoleonico riveste **un'importanza strategica** nel raggiungimento della **sicurezza idraulica del territorio della bassa pianura bolognese, ferrarese** e, in parte, ravennate. La rimozione dei sedimenti, e il conseguente ripristino della portata progettuale del Cavo, garantiranno nuovamente il ruolo fondamentale dell'infrastruttura artificiale durante le piene del fiume Reno.

Per la realizzazione dell'intervento, che interessa un'area la cui gestione è in capo alla Regione Emilia-Romagna, si è avviata una **proficua collaborazione istituzionale tra la Regione stessa e il CER**, individuato come soggetto attuatore tramite uno specifico atto di Convenzione.

Quadro complessivo dei Finanziamenti

Fondi investimenti ministeriale	44.933.976 €
Piano invasi	19.950.000€
OCDPC 18 - 25	199.626 €
Ordinanze commissario straordinario	10.875.354 €
Totale	75.958.956 €